




Modello di organizzazione, gestione e controllo
adottato da ATP ESERCIZIO S. r. l.

PARTE SPECIALE

 <p>ATP ESERCIZIO S.r.l. Via Conturli 53 - 16042 Carasco (GE)</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte speciale</p>	<p>Rev. 00 Pag. 2 di 6</p>
--	---	--------------------------------

0.PREMESSA

La Parte Speciale del presente Modello si propone di disciplinare concretamente e in modo uniforme le condotte dei Destinatari del Modello della ATP Esercizio s.r.l., tramite la costruzione di un insieme strutturato di regole di comportamento e di elementi di controllo (es.: Codice Etico; procedure), diretti a prevenire la commissione dei reati presupposto di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

L'obiettivo della Parte Speciale è, dunque, quello di:

- consentire una immediata conoscenza dei reati appartenenti alla singola "famiglia" di reato in esame;
- comprendere le concrete modalità di realizzazione nella realtà della Società del rischio-reato;
- definire specifiche regole di comportamento;
- imporre l'adozione di specifici elementi di controllo preventivi.

L'obiettivo finale è quindi un documento che abbia come riferimento le singole "famiglie" di reato previste dal D.Lgs. n. 231/2001, e per ciascuna di queste famiglie si componga delle seguenti parti:

- definizione della "famiglia" di reato e illustrazione delle fattispecie che la compongono;
- individuazione dei processi sensibili interessati;
- individuazione dei Key officer dei processi sensibili interessati, responsabili dell'applicazione ed efficace attuazione delle disposizioni contenute nella specifica sessione/capitolo;
- controlli: principi generali e procedure specifiche.

0.1. Metodologia

Come già evidenziato, l'art. 6, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 231/2001 prevede che il Modello debba individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati presupposto.

In coerenza con tale previsione, ATP ESERCIZIO S.R.L. ha provveduto ad effettuare una prima valutazione con riferimento ai processi ritenuti a maggior rischio.

Quanto precede sulla base di un'analisi condotta con un approccio top-down, e dunque con un coinvolgimento marginale dei responsabili delle varie aree aziendali.

Il coinvolgimento dei Referenti sulle attività a rischio delle varie aree aziendali è demandato ai successivi aggiornamenti del Modello dove sarà profuso un impegno comune per fornire supporto tecnico all'OdV nell'attività di mappatura richiamata nella Parte Generale del presente Modello.

Sarà quindi richiesto ai Referenti coinvolti di:

- collaborare nella fase di mappatura e analisi dei rischi;
- proporre idonee misure di prevenzione e contrasto e controllarne il rispetto nelle strutture di competenza;
- fornire all'OdV le informazioni necessarie;
- segnalare all'OdV ogni evento o dato utili per l'espletamento delle proprie funzioni.

Sarà compito dell'OdV e pianificare una serie di riunioni, che vedranno coinvolti i preposti delle strutture a rischio. All'interno di tali riunioni sarà definita e approfondita la metodologia di mappatura e analisi dei processi illustrandone nel dettaglio gli schemi concernenti l'individuazione del contesto nel quale sviluppare la valutazione del rischio.

1. RISULTATI DELLA DISAMINA PRELIMINARE DELL'ATTIVITA' AZIENDALE DI ATP

E' stata effettuata un'analisi preliminare, considerando tutte le fattispecie di reato richiamate ad oggi dal D.Lgs. 231/2001 (di seguito il "Decreto"), per valutare se in linea teorica le fattispecie richiamate possano anche solo astrattamente essere configurabili rispetto alle attività svolte dalla Società, alle caratteristiche del sistema organizzativo adottato ed alla configurazione giuridica della Società medesima.

Le famiglie di reato previste dal Decreto sono le seguenti:

- Reati contro il patrimonio della Pubblica Amministrazione (*art. 24*);
- Reati informatici e trattamento illecito dei dati (*art. 24 bis*);
- Reati di criminalità organizzata (*art. 24 ter*);
- Reati contro la Pubblica Amministrazione (*art. 25*);
- Reati contro la fede pubblica (*art. 25 bis*);
- Reati contro l'industria ed il commercio (*art. 25 bis.1*);
- Reati societari (*art. 25 ter*);
- Reati con finalità di terrorismo (*art. 25 quater*);
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (*art. 25 quater 1*);
- Reati contro la personalità individuale (*art. 25 quinquies*);
- Reati di abuso di mercato (*art. 25 sexies*);
- Reati transnazionali (*L. 146/2006*);
- Reati di lesioni colpose e omicidio colposo commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (*art. 25 septies*);
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (*art. 25 octies*);
- Reati in materia di diritto d'autore (*art. 25 novies*);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (*art. 25 decies*);
- Reati ambientali (*art. 25 undecies*);
- Reati di impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare (*art. 25 duodecies*).

1.1. Famiglie di reato potenzialmente non rilevanti nell'ambito della realtà della Società

A seguito di detta analisi preliminare, sono state ragionevolmente escluse a priori determinate "famiglie" di reato in quanto ritenute non astrattamente applicabili alla realtà di riferimento. In ragione di ciò, rispetto a dette famiglie escluse, non verrà effettuata la successiva analisi di dettaglio volta a determinare l'area aziendale nel cui ambito i rischi-reato possano configurarsi ed i relativi livelli di controllo.

Nella tabella sottostante sono riportate le famiglie escluse ed una breve descrizione delle motivazioni poste alla base della loro esclusione dall'ambito di analisi del successivo approfondimento:

Art. 25-bis – Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo
<p>All'interno di tale famiglia di reati, le fattispecie ex artt. 453 c.p. (Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate), 454 c.p. (Alterazione di monete), 455 c.p. (Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate), 457 c.p. (Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede), 459 c.p. (Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati), 460 c.p. (Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo), 461 c.p.</p>

(Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata), 464 c.p. (Uso di valori di bollo contraffatti o alterati), sono state oggetto di un'analisi preliminare svolta sulla base di valutazioni che hanno preso a riferimento parametri quali la peculiarità del business aziendale, l'eventuale utilizzo di moneta, carte di pubblico credito e valori di bollo nell'esercizio delle proprie attività e la disponibilità massima utilizzabile per ciascuno strumento di pagamento. Alla luce di tale valutazione, non è stata riscontrata alcuna attività sensibile riferibile a tale categoria di reati.

Art. 25-bis 1 – Reati contro l'industria e il commercio

All'interno di tale famiglia di reati, sono state escluse le fattispecie ex artt. 514 c.p. (Frodi contro le industrie nazionali), 517 c.p. (Vendita di prodotti industriali con segni mendaci) e 517-ter c.p. (Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale), dal momento che le norme in oggetto prevedono quale oggetto materiale del reato i prodotti industriali. Le fattispecie ex artt. 516 c.p. (Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine) e 517 quater c.p. (Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari) sono state ritenute non applicabili alla realtà della ATP Esercizio s.r.l., dal momento che l'oggetto materiale dei reati in esame sono le sostanze alimentari e i prodotti agroalimentari, estranei al business della Società.

Art. 25-quater – Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

Tali fattispecie sono caratterizzate dal riferimento finalistico della condotta, risultando pertanto suscettibili di applicabilità alla quasi totalità dei reati previsti dal nostro ordinamento. A tal proposito, sebbene in un'ottica meramente prudenziale, sono state considerate casistiche residuali (possono trovare applicazione quando, anche indirettamente, si forniscono fondi, sotto qualunque forma, a favore di soggetti che intendono porre in essere reati di terrorismo). Tali Case studies non appaiono astrattamente applicabili alla realtà aziendale di ATP Esercizio s.r.l., considerato che la Società ha rapporti contrattuali con soggetti o società fornitrici o partner commerciali che non operano in territori ad elevata attività terroristica o ad essi limitrofi. ATP ESERCIZIO S.R.L. ha comunque provveduto all'inserimento di specifici principi e regole di condotta volti ad evitare/stigmatizzare qualsiasi comportamento potenzialmente prodromico alla realizzazione di atti con finalità di terrorismo nell'ambito del Codice Etico adottato.

Art. 25-quater 1 – Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

Così come per le altre fattispecie di reato con riguardo alle quali sorge la responsabilità dell'ente, anche i delitti relativi a tale famiglia di reato devono essere commessi nell'interesse o a vantaggio dell'impresa. Proprio tale considerazione, data la natura del business della Società, porta ad escludere la possibilità, anche solo potenziale, che tali fattispecie di reato possano trovare applicazione nella realtà di ATP ESERCIZIO S.R.L. Infatti, anche sulla base delle indicazioni giurisprudenziali sul tema, tale reato trova maggiore possibilità di configurazione nell'ambito di cliniche e strutture sanitarie

Art. 25-quinquies – Reati contro la personalità individuale

Per tali fattispecie è possibile ritenere ragionevolmente non configurabile il rischio-reato nella realtà di ATP ESERCIZIO S.R.L. , anche alla luce della necessaria realizzazione di un interesse o vantaggio per la Società da tali potenziali condotte. Inoltre, la casistica giurisprudenziale ad oggi consolidata testimonia come tali fattispecie di reato possano trovare applicazione concreta in realtà aziendali che operano nel settore editoriale o dell'audiovisivo (con riferimento a pubblicazioni di materiale pornografico attinente a minori), in imprese che gestiscono siti Internet, o che gestiscono/organizzano iniziative turistiche, nelle quali potrebbero ricomprendersi servizi collaterali potenzialmente riconducibili a condotte di sfruttamento della prostituzione minorile. Quanto, invece, ai reati connessi alla schiavitù, ove rileva la condotta di procacciamento illegale della forza lavoro attraverso il traffico di migranti e la tratta degli

schiavi, occorre sottolineare che tali ipotesi di reato si estendono non solo al soggetto che direttamente realizza la condotta illecita, ma anche a chi consapevolmente agevola, anche solo finanziariamente, la medesima condotta. Nella realtà di ATP ESERCIZIO S.R.L. il rischio-reato in esame appare ragionevolmente non configurabile, salvo potenziali residui casistiche rappresentate dalla condotta di agevolazione finanziaria consapevole, per le quali valgono le considerazioni svolte al punto precedente in riferimento ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Si precisa tuttavia che ciascuna tipologia di reato ricompresa nel Decreto 231, a prescindere dalla sua attuale configurabilità potenziale nella realtà della ATP Esercizio s.r.l., è presa in considerazione nel Codice Etico adottato dalla Società, il quale stabilisce i valori e le norme di comportamento cui ciascun soggetto che opera per conto della stessa deve attenersi. Pertanto, tali valori e norme di comportamento sono altresì finalizzate ad evitare e stigmatizzare il verificarsi di condotte astrattamente integranti le fattispecie di reato presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.


1.2. Famiglie di reato potenzialmente rilevanti nell'ambito della realtà della Società di cui all'Allegato 1.

Quanto alle rimanenti fattispecie potenzialmente riconducibili alla disciplina D.Lgs. 231/2001, le stesse, già specificamente individuate e classificate come da **Allegato 1** alla presente Parte speciale sono in questa fase oggetto della più approfondita e condivisa attività di specifica mappatura e quantificazione del rischio descritta nei precedenti paragrafi.

Tale attività è destinata a concretizzarsi in una puntuale individuazione delle misure da adottarsi al fine di minimizzare i fattori di rischio connessi a singole fattispecie o gruppi di fattispecie che sarà implementata in un imminente aggiornamento del la presente *parte speciale*.

Vengono comunque sin d'ora adottate tutte le azioni e misure idonee a prevenire o quantomeno a ridurre il rischio. In via generale, tra queste azioni vengono citate, a titolo meramente esemplificativo, le seguenti:

- Assicurare la massima trasparenza e accessibilità alle informazioni ai fini della tracciabilità dell'attività amministrativa. Il responsabile dovrà vigilare affinché sia assicurata la puntuale applicazione alle disposizioni della legge n.190/2012, del decreto legislativo n.33/2013 e delle altre fonti normative vigenti.
- Motivare adeguatamente gli atti, soprattutto in presenza di attività discrezionale: maggiore è la discrezionalità del provvedimento, tanto più è diffuso l'onere di motivazione;
- Distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo che per ogni atto siano coinvolti almeno due soggetti, l'istruttore proponente e il Dirigente;
- Rispettare tutte le disposizioni in materia di procedimento amministrativo, con particolare riferimento ai termini e al divieto di aggravio del procedimento amministrativo;
- Valutare (laddove possibile) la rotazione del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a rischio di corruzione, garantendo comunque la continuità dell'azione amministrativa;
- Intraprendere adeguate iniziative per informare il personale sull'obbligo di astenersi in caso di situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziale;
- Verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti ai quali intendono conferire incarichi dirigenziali, ed eventuali incompatibilità ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;
- Impartire direttive interne affinché sia rispettato, da parte di dipendenti che hanno esercitato poteri negoziali per conto della P.A., il divieto di prestare attività lavorativa nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro presso gli stessi soggetti privati destinatari della loro attività (art. 53, comma 16-ter, decreto legislativo n. 165/2001);
- Verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico di dipendenti e/o di soggetti cui s'intende conferire incarichi per la formazione di commissioni, in altre parole l'assegnazione a uffici particolarmente esposti al rischio di corruzione;

 <p>ATP ESERCIZIO S.r.l. Via Conturli 53 - 16042 Carasco (GE)</p>	<p>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO Parte speciale</p>	<p>Rev. 00 Pag. 6 di 6</p>
--	---	--------------------------------

- Adottare tutte le misure necessarie a tutelare l'anonimato del dipendente che segnala illeciti di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro (art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001);
- Prevedere, nei bandi di gara, che il mancato rispetto dei protocolli di legalità o dei patti di integrità sottoscritti per l'affidamento delle commesse costituisca una causa di esclusione;
- Prevedere e assicurare una specifica formazione per il personale dei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione, promuovendo la cultura della legalità e dell'integrità.
- Offrire la possibilità di un accesso ON LINE ai servizi ai cittadini, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di informazione.

Nell'attività contrattuale:

- Rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- Ridurre gli affidamenti diretti ai casi espressamente previsti dalle norme di legge o dai regolamenti regionali;
- Monitorare strettamente la scadenza degli appalti di servizi al fine di ridurre il più possibile il ricorso a proroghe e rinnovi;
- Fare l'attività di controllo sulle autocertificazioni prodotte in sede di gara;
- Verificare la congruità dei prezzi di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico;
- Vigilare sulla corretta esecuzione di un contratto di lavori/servizi/forniture avendo cura di sollevare le dovute contestazioni in caso di inadempienze parziali e/o totali, di applicare le penali, le clausole risolutive e l'eventuale risoluzione in danno.

3.ALLEGATI

Sono allegati alla presente *Parte Speciale*:

1. Elenco dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti
2. Organigramma Aziendale
3. Codice Etico
4. Sistema disciplinare
5. Regolamento OdV